



PROVINCIA DI COMO

SERVIZIO FAUNISTICO

RELAZIONE TECNICA

Piano di prelievo dei Galliformi alpini - anno 2012

In riferimento a quanto disposto al punto 2, paragrafo G delle "Particolari disposizioni per l'esercizio venatorio in Zona Alpi e nel restante territorio della provincia di Como - stagione venatoria 2012-2013", con la presente si trasmettono le seguenti considerazioni relative a quanto in oggetto.

Gallo forcello (*Tetrao tetrix*)

Premessa

Per quanto riguarda il gallo forcello, le modalità di raccolta dati e le formule di valutazione degli stessi, al fine di un prelievo venatorio biologicamente sostenibile che garantisca al tempo stesso un incremento quali-quantitativo delle popolazioni in oggetto, sono quelle tradizionalmente adottate negli anni scorsi, basate sulle seguenti fasi:

- a) censimento primaverile esaustivo, volto al conteggio dei maschi adulti presenti sui punti di canto;
- b) censimento tardo-estivo, finalizzato al calcolo del successo riproduttivo, svolto in collaborazione coi cacciatori di tipica alpina tramite l'utilizzo di cani da ferma;
- c) determinazione del successo riproduttivo, tramite la seguente formula:

$$S.R. = \frac{\text{numero dei giovani tardo-estivi (maschi + femmine)}}{\text{numero delle femmine tardo-estive (con e senza cova)}}$$

- d) calcolo dei maschi autunnali, sulla base della seguente formula:

$$M_{aut} = (\text{maschi primaverili} + \frac{\text{totale giovani maschi e femmine}}{2})$$

- e) formulazione del prelievo ammissibile, calcolato dallo 0 al 40 % delle consistenze dei maschi autunnali, a seconda del successo riproduttivo rilevato (vedi vigente Piano Faunistico Venatorio - sezione 3, allegato 2 (*Procedure di gestione*)).

Risultati

Disponendo dei dati completi di censimento dei maschi cantori al canto, raccolti dal Servizio Faunistico con la collaborazione degli Agenti venatori del Corpo di Polizia Locale della Provincia e dei cacciatori esperti di tipica alpina, il numero dei maschi adulti conteggiati per la valutazione del successo riproduttivo stagionale, è pari a 55 soggetti nell'intero comprensorio; di seguito si riporta la serie storica del numero di maschi cantori rilevata dal 2005 ad oggi:

2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
60	52	49	42	49	53	56	55

La ripartizione nei due distinti settori dei maschi cantori desunta dai dati di censimento è la seguente:

Alto Lario = 39 (45 nel 2011)

Leptontine Meridionali = 16 (11 nel 2011)

Come in passato, i censimenti tardo-estivi sono stati condotti nelle preindividuate aree campione, ad opera dei cacciatori indicati dal Comitato di Gestione del CAC Alpi Comasche, col coordinamento del Servizio Caccia provinciale ed il controllo occasionale degli Agenti venatori provinciali.

I dati complessivi hanno evidenziato il seguente successo riproduttivo della specie nell'intero comprensorio:

S.R.= 3,62 (nel 2011 fu pari a 3,39)

Un tale successo riproduttivo è da considerarsi indice di un'ottima stagione riproduttiva; in particolare il s.r. è pari a 3,94 nel settore Alto Lario mentre nel settore Lepontine Meridionali si è registrato un s.r. di 2,91.

In quest'ultimo settore, pur potendosi comunque considerare soddisfacente il successo riproduttivo, si conferma la preoccupante flessione numerica della popolazione locale del gallo forcello già rilevata nel precedente biennio, ascrivibile sostanzialmente alla ridotta consistenza numerica dei soggetti riproduttori, presumibilmente per l'elevata pressione venatoria operata negli scorsi anni.

Il calcolo dei maschi tardo-estivi, cioè del contingente sul quale impostare il piano di prelievo, conduce al seguente risultato:

M aut. (55+136)= 191 (totale maschi C.A.C.)

In base a quanto previsto dal vigente Piano Faunistico Venatorio alla Sezione 3, allegato 2 (*Procedure di gestione*), pag. 3/7, su tale contingente, poiché il successo riproduttivo è superiore a 2, può essere applicato un prelievo conservativo inferiore al 25% del totale dei maschi autunnali; ne consegue che il piano di abbattimento per la stagione in corso può essere calcolato in complessivi 44 capi (38 nel 2011).

Tenendo conto del numero di maschi cantori rilevati in primavera, del successo riproduttivo medio nonché degli indici cinegetici relativi alle precedenti stagioni venatorie, si ritiene opportuna la seguente ripartizione dei capi di gallo forcello prelevabili nei due distinti settori di caccia:

Settore Alto Lario: 35 capi (30 nel 2011)

Settore Lepontine Meridionali: 9 capi (8 nel 2011)

Si ritiene infine opportuno che il prelievo del gallo forcello possa essere sospeso ancor prima del raggiungimento del tetto massimo di prelievo al fine di evitare possibili sforamenti, sulla base di successive valutazioni concordate tra il Servizio Caccia provinciale ed il Comitato di Gestione del CAC Alpi Comasche, basate sull'analisi dello sforzo di caccia.

Non ci si può comunque esimere dal rilevare l'assoluto esiguità del popolamento del gallo forcello nel Settore Lepontine Meridionali, considerando opportuno procedere in tale settore alla sospensione del prelievo a carico della specie anche prima del raggiungimento del tetto prefissato, sulla base della successiva puntuale verifica del rapporto giovani/adulti e dello sforzo di caccia desunto dai dati raccolti durante le prime giornate di attività venatoria. Ciò nella consapevolezza che il mantenimento di adeguata popolazione della specie debba basarsi sulla più alta sopravvivenza possibile dei soggetti attualmente presenti; si tenga in tal senso conto che la sospensione del prelievo è contemplata dall'art.1, comma 2, della Legge 157/92, che stabilisce che "... l'esercizio dell'attività venatoria è consentito purché non contrasti con l'esigenza di conservazione della fauna selvatica ...".

Coturnice (*Alectoris graeca*)

Premessa

Come negli anni precedenti, in assenza di più attendibili dati di censimento primaverile sui maschi cantori in zone preindividuate campione (resosi fino ad oggi di difficile attuazione pratica), al fine della determinazione del contingente su cui effettuare il calcolo del prelievo ammissibile è possibile basarsi

anche per la stagione in corso su un conteggio di tipo esaustivo, tramite la valutazione delle osservazioni effettuate dai cacciatori di tipica alpina sulla base delle disposizioni impartite dal Servizio Faunistico e dal CGTV del CAC Alpi Comasche.

Come espressamente previsto dalle *"Particolari disposizioni per l'esercizio venatorio in Zona Alpi e nel restante territorio della Provincia di Como – Stagione venatoria 2012-2013"*, tali osservazioni sono state condotte su tutto il territorio cacciabile del comprensorio nel periodo compreso tra il 26 agosto ed il 23 settembre; nelle giornate del 23, 26 e 30 settembre sono state inoltre effettuate alcune verifiche anche all'interno delle Zone Speciali, di fatto precluse alla caccia alla tipica alpina, i cui risultati sono evidenziati a titolo di raffronto negli allegati prospetti riepilogativi.

Risultati

Complessivamente le osservazioni raccolte assommano a **390 capi** (420 nel 2011), con un totale di **56 nidiate censite**, con la seguente ripartizione:

- Settore Alto Lario: **273 capi; n. 38 nidiate**
- Settore Lepontine Meridionali: **117 capi; n. 18 nidiate**

Il rapporto medio di giovani per covata nell'intero comprensorio risulta pari a **5,34** (vedi tabella allegata). Tale indice è testimone di un'annata caratterizzata da un buon successo riproduttivo, sostanzialmente ascrivibile ad un sfavorevole andamento climatico nel periodo di svezzamento delle nidiate.

Tale significativa flessione numerica impone anche per la coturnice – analogamente a quanto avviene da tempo per il gallo forcello – l'applicazione di piani di abbattimento distinti per ognuno dei due settori di caccia alla stanziale in cui è ripartito il comprensorio.

In conclusione, rilevato che il successo riproduttivo è superiore a 4, in base a quanto indicato dal vigente Piano Faunistico Venatorio, può essere applicato il prelievo prudenzialmente conservativo inferiore al 20% del popolamento autunnale censito, e quindi il **piano di abbattimento per la coturnice nell'intero comprensorio può essere calcolato per la stagione in corso in complessivi n. 60 capi**, suddivisi nei due settori costituenti il CAC Alpi Comasche come di seguito indicato:

- Settore Alto Lario: **42 capi**
- Settore Lepontine Meridionali: **18 capi**

Si ritiene infine opportuno che il prelievo della coturnice possa essere sospeso ancor prima del raggiungimento del tetto massimo di prelievo al fine di evitare possibili sforamenti, sulla base di successive valutazioni concordate tra il Servizio Caccia provinciale ed il Comitato di Gestione del CAC Alpi Comasche, basate sull'analisi dello sforzo di caccia.

Non ci si può comunque esimere dal rilevare l'assoluta esiguità del popolamento della coturnice alpina nel Settore Lepontine Meridionali, considerando opportuno procedere localmente alla sospensione del prelievo a carico della specie anche prima del raggiungimento del tetto prefissato, sulla base della successiva puntuale verifica del rapporto giovani/adulti e dello sforzo di caccia desunto dai dati raccolti durante le prime giornate di attività venatoria. Ciò nella consapevolezza che il mantenimento di adeguata popolazione della specie debba basarsi sulla più alta sopravvivenza possibile dei soggetti attualmente presenti; si tenga in tal senso conto che la sospensione del prelievo è contemplata dall'art.1, comma 2, della Legge 157/92, che stabilisce che *"... l'esercizio dell'attività venatoria è consentito purché non contrasti con l'esigenza di conservazione della fauna selvatica ..."*.

Si ritiene inoltre opportuno valutare la definizione del piano di prelievo per aree di dimensione inferiore ai settori attualmente considerati, in funzione di limitare il più possibile il prelievo nelle vallate ove sono state recentemente riscontrata le minori densità di popolazione della coturnice.

Gravedona, 26 settembre 2012

IL DIRIGENTE
dott. Marco Testa

